CAMERA DEI DEPUTATI N. 2817

PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

MUSCARDINI PALLI, ALMIRANTE, PAZZAGLIA, MAZZONE, DEL DONNO

Presentata il 18 aprile 1985

Norme per la prevenzione e la lotta alla sindrome da immunodeficienza acquisita (AIDS)

ONOREVOLI COLLEGHI ! — Dal 1981 la sindrome di immunodeficienza acquisita (AIDS) ha cominciato a mietere vittime e recentemente un retrovirus denominato HTLV III è stato isolato e caratterizzato in pazienti con AIDS o con la sindrome preAIDS denominata LAS.

I dati ufficiali parlavano già tempo addietro di 7.000 casi in USA e di 500 nel nord Europa, e sempre ufficialmente di 26 casi in Italia.

Ma l'AIDS è altamente contagiosa e non immediatamente identificabile se non tramite analisi adaguate e pertanto la trasmissione di agenti infettivi è molto facile.

Dati emersi da recenti studi fanno drammaticamente supporre che l'infezione da HTLV sia piuttosto diffusa in Italia nei soggetti immunocompromessi.

L'incidenza dell'AIDS è grande negli omosessuali e nei tossicodipendenti ma esistono notevoli rischi anche per emofiliaci e per politrasfusi. In più sono colpiti i bambini nati da genitori portatori di AIDS. A parte i dati ufficiali che già in ogni modo vedono diversi decessi in Italia, vi è la grande preoccupazione che molti casi di AIDS non siano stati identificati o segnalati con la conseguente diffusione della malattia.

In ogni caso, data la grave preoccupazione per l'aumento di malati affetti da AIDS e per l'impossibilità di avere un vaccino adatto, l'unico modo per combattere questa malattia è la prevenzione.

A questo fine, cioè quello di un uso corretto, pianificato ed effettivo del metodo preventivo, presentiamo questa proposta di legge che, data la particolarità del caso, è da ritenersi particolarmente urgente.

PROPOSTA DI LEGGE

—

ARTICOLO UNICO.

È obbligatorio per tutti i ricoverati negli ospedali e nelle strutture pubbliche il controllo LAS-AIDS e della eventuale diminuzione delle difese immunologiche.

Il controllo LAS-AIDS è inoltre obbligatorio per tutte le donne in gravidanza; per tutti i tossicodipendenti in cura presso strutture pubbliche o private o in comunità terapeutiche; per gli emofiliaci e i politrasfusi.

Il riscontro della presenza di LAS o AIDS deve essere comunicato al Consiglio superiore di sanità, per il controllo sulla possibilità di ulteriore diffusione della malattia.